

Il congresso del PCI

(Continuazione dalla prima pagina)

Invece il fatto che anche Togliatti abbia sentito il bisogno di polemizzare con il modesto Andreini, lascia capire che in realtà, le riserve espresse dall'Anarelm sono abbastanza diffuse nel partito, come si era visto, del resto, nel congresso provinciale; così come — a quanto pare — è pure diffusa, anche se non è venuta alla ribalta, la tendenza a non approvare indiscriminatamente tutte le iniziative di politica estera dell'Unione Sovietica.

Mentre, in modo sommerso, si procedeva alla approvazione di molti emendamenti allo statuto, miranti in sostanza a potenziare l'apparato organizzativo della cellula, ai comitati regionali, cittadini, di zona, dentro le quali si insinuavano le votazioni per la elezione del nuovo comitato centrale, su una lista bloccata di 140 nomi, con possibilità, per i delegati, di fare delle cancellature e di aggiungere, in loro luogo, altri.

I risultati della votazione si sono fatti largamente attendere: ciò che più interessava era vedere quante cancellature avrebbero avuto i più noti esponenti del partito, specie dopo quanto era accaduto nel precedente congresso, in cui lo stesso Togliatti aveva avuto molte cancellature, e, in gradinaria era finito all'ultimo quattromila.

A. A.

NON ERANO ABITUATI A SENTIRE ATTACCARE IL LORO CAPO

I comunisti tornano a casa scossi e delusi del congresso

La replica di Togliatti non ha contribuito a ravvivare l'entusiasmo di un partito che ha dovuto subire la doccia fredda di Lombardi e ha visto per la prima volta polemizzare i dirigenti internazionali. I cinesi hanno fatto scandalo

Sono stati particolarmente colpiti dalle cancellature sia gli esponenti della vecchia guardia di sinistra (Colombi (793 voti), Ronzani (785), Scoccia (786), D'Onofrio (790), Terracini (800), Vidali (812)) sia gli esponenti più avanzati della destra amendoliana: Amendola (780), Fanti (725), Salati (791), Malcaluso (778). Ma anche i giovani, come l'altra volta, ha avuto 44 cancellature; e Paletta Giancarlo ne ha avute 24. E' evidente che quelli di sinistra hanno cancellato i nomi più indicativi della destra e viceversa: ma anche i centrati devono aver contribuito a indebolire ulteriormente il gruppo amendoliano.

Pur con queste preferenze, la lista del 140 candidati è stata approvata in blocchi: sono peraltro stati esclusi dalla lista ventitré membri dei vecchiali comitato centrale, e fra essi, particolarmente alcuni esponenti della vecchia guardia, come Amendola (grande sindaco di Genova), Bardini (noto espertissimo del partito), Brambilla (segretario della Camera del lavoro di Milano), Masiola (condannato all'epoca del fascismo e già membro della direzione), Nannuzzi (ex segretario federale di Roma), Suttori (ex segretario federale di Roma), Suttori (ex segretario della Camera del lavoro di Torino), Tiberti (studio di problemi agricoli), Turchi (grande amministratore del partito).

Il loro posto è stato preso soprattutto da più o meno nuovi funzionari di partito e giornalisti ed esponenti delle nuove leve: i nuovi, con l'adattamento del comitato centrale da 120 a 140, ammontano a 38: e in tal modo, mentre la « vecchia guardia » va accompagnata al peso della « nuova », in genere

Si può troncizzare quanto si vuole sul benessere o sulla moralizzazione di cui fruiscono ormai i colpi operai o piccoli borghesi (che forniscono ancora al partito comunista i quadri dirigenti) — ma è un fatto che, quando si ha l'autonomia, nei giorni di festa, si preferisce andare a fare una passeggiata o un viaggio piuttosto che rimanere a casa in un salone ad ascoltare un discorso.

O tempo non era così, se prattutto nel partito comunista. Ma se le cose sono cambiate, si accentua il peso della « generazione in mezzo », in genere

IL COMITATO CENTRALE DEL P.S.D.I.

SARAGAT VUOL MEDIARE tra socialisti e democristiani

Il fulcro della politica di centro-sinistra dev'essere costituito dalla mediazione di un forte partito socialdemocratico

Roma 3 dicembre, notizie. Si è riunito oggi per la prima volta il nuovo comitato centrale del partito socialdemocratico, eletto il 20 novembre, avvolto dal 22 al 25 novembre. Scopo primario della riunione è l'elezione della nuova direzione.

Come si ricorda, la precedente direzione comprendeva i rappresentanti di tutti i tre lembi del partito: ma questa volta la destra del partito, quella socialdemocratica, in cui, in definitiva, in politica di centro-sinistra è condotta dal novantuno per cento del partito? E l'onorevole Ariosto, da parte sua, ha giudicato la decisione della maggioranza « in contrasto con i risultati del congresso ». Tuttavia, la sinistra non ha voluto minacciare contro la maggioranza, anzi ha assicurato la sua piena lealtà; e l'onorevole Saragat, da parte sua, ha preso impegno di convocare il comitato centrale con maggior frequenza, in modo da sentire le minoranze tutte le volte che si debba prendere deliberazioni importanti.

Essenze questa parte, che può dirsi di adempimenti post-congressuali, il comitato centrale ha approvato anche una breve relazione dell'onorevole Saragat sulla situazione politica. La relazione sembra finalizzata ad un certo ottimismo sulla possibilità di conciliare il concetto di « globalità » del programma di centro-sinistra, sostenuto dai socialisti, socialdemocratici e repubblicani, nell'incontro del 30 novembre tra i tre segretari, del concetto di « gradualità » sostenuto dall'onorevole Ariosto. Ci sono difficoltà obiettive, — ha detto Saragat — nel partito socialista, che deve superare la romanza della sua sinistra, e nella democrazia cristiana, che deve fare i conti con la sua destra. Queste difficoltà sono tali che, senza i socialdemocratici, l'incontro tra la democrazia cristiana e il partito socialista si trasforma in un scontro. Perciò,

la prefazione della sinistra

Poco dopo la riunione del comitato centrale, la nuova direzione si è riunita a sua volta, per la assegnazione degli incarichi: l'onorevole Saragat, leader indiscusso del partito, è stato confermato segretario, il dottor Tanassi, vice-segretario, il dottor Ippolito segretario amministrativo; alla direzione

PRESIEDUTA DAL PREFETTO ARNALDO ADAMI

Al lavoro la commissione d'inchiesta sui certificati per i medicinali inesistenti

L'editore della rivista che ha fatto la denuncia consegnerà lunedì il « dossier » con il materiale raccolto prima della pubblicazione del servizio giornalistico - Il nome dell'intermediario è noto: è un professionista bolognese - I medici non querelano

lontana dalle concezioni degli attualisti.

Contemporaneamente è stato allestito anche la nuova commissione centrale di controllo, organo ausiliario, in cui sono stati relegati alcuni degli esponenti del comitato centrale, come Arnaldi, Bardini, Biagiotti, Turchi, eccetera.

Ma anche in questa votazione, esponenti della « vecchia guardia », come Scoccia e Ghini hanno avuto rispettivamente 56 e 48 cancellature. E anche dalla commissione di controllo sono stati tolti alcuni esponenti della vecchia guardia come Ciccarelli, Fedeli, Pisaroni.

Il nuovo comitato centrale ha confermato, nella stessa giornata di oggi, Togliatti alla carica di segretario del partito e Longo a quella di vice-segretario. È stata poi eletta la nuova direzione, che risulta così composta: Togliatti, Longo, Altagracia, Amendola, Berlinguer, Buffalini, Colombi, Cossutta, Ingrao, Jotta, Macaluso, Napolitano, Novella, Oliscarco, Paletta, Peccheni, Romagnoli, Scherzeri, Sereni, Terracini.

La segreteria del partito è stata formata da Togliatti, Longo, Amendola, Ingrao, Gianscarrera, Paletta, Berlinguer e Natta.

Così Togliatti resta, ma, lentamente, in basso e in alto, scompare la generazione dei fondatori del comunismo italiano.

A. A.

NON ERANO ABITUATI A SENTIRE ATTACCARE IL LORO CAPO

I comunisti tornano a casa scossi e delusi del congresso

La replica di Togliatti non ha contribuito a ravvivare l'entusiasmo di un partito che ha dovuto subire la doccia fredda di Lombardi e ha visto per la prima volta polemizzare i dirigenti internazionali. I cinesi hanno fatto scandalo

Roma, dicembre. E ora? Questa fa faccia domanda che si poteva leggere sui volti dei comuniti, quando Togliatti ha finito di pronunciare la sua replica ponendo fine al decimo congresso del partito. Ma una seduta conclusiva di un congresso comunita si è svolta, così priva di entusiasmo, così disdidente. Forse a dirne questo carattere all'ultima giornata congressuale ha contribuito anche la festa. Molti complessi sono arrivati in ritardo, stamane, quando Togliatti aveva iniziato a parlare già da qualche minuto. Tutti avevano l'aria di volersene andare per goderse almeno la vacanza.

Qualche battuta

Si può troncizzare quanto si vuole sul benessere o sulla moralizzazione di cui fruiscono ormai i colpi operai o piccoli borghesi (che forniscono ancora al partito comunista i quadri dirigenti) — ma è un fatto che, quando si ha l'autonomia, nei giorni di festa, si preferisce andare a fare una passeggiata o un viaggio piuttosto che rimanere a casa in un salone ad ascoltare un discorso.

O tempo non era così, se prattutto nel partito comunista. Ma se le cose sono cambiate,

non dipenderà forse anche da quella che prima era l'esperienza dei volti dei comuniti, quando Togliatti ha finito di pronunciare la sua replica ponendo fine al decimo congresso del partito. Ma una seduta conclusiva di un congresso comunita si è svolta, così priva di entusiasmo, così disdidente. Forse a dirne questo carattere all'ultima giornata congressuale ha contribuito anche la festa. Molti complessi sono arrivati in ritardo, stamane, quando Togliatti aveva iniziato a parlare già da qualche minuto. Tutti avevano l'aria di volersene andare per goderse almeno la vacanza.

Le sue giustificazioni complicate

che prima era l'esperienza dei volti dei comuniti, quando Togliatti ha finito di pronunciare la sua replica ponendo fine al decimo congresso del partito. Ma una seduta conclusiva di un congresso comunita si è svolta, così priva di entusiasmo, così disdidente. Forse a dirne questo carattere all'ultima giornata congressuale ha contribuito anche la festa. Molti complessi sono arrivati in ritardo, stamane, quando Togliatti aveva iniziato a parlare già da qualche minuto. Tutti avevano l'aria di volersene andare per goderse almeno la vacanza.

Strano atteggiamento

Eppure da un altro punto di vista, nessuno compresa come mai, nemmeno quello del 1958, avesse avuto il diritto di tamponare la vita, di togliere la doccia fredda di Lombardi che, per la prima volta nella storia dei rapporti fra socialisti e comunisti, è venuta a trattarli male in casa loro e quasi con traccettate. E' doccia gelata dei cinesi. E' comprensibile quindi che il Congresso si chiudesse in un'atmosfera di pura depressione.

Strane battute

Si può troncizzare quanto si vuole sul benessere o sulla moralizzazione di cui fruiscono ormai i colpi operai o piccoli borghesi (che forniscono ancora al partito comunista i quadri dirigenti) — ma è un fatto che, quando si ha l'autonomia, nei giorni di festa, si preferisce andare a fare una passeggiata o un viaggio piuttosto che rimanere a casa in un salone ad ascoltare un discorso.

O tempo non era così, se prattutto nel partito comunista. Ma se le cose sono cambiate,

non dipenderà forse anche da quella che prima era l'esperienza dei volti dei comuniti, quando Togliatti ha finito di pronunciare la sua replica ponendo fine al decimo congresso del partito. Ma una seduta conclusiva di un congresso comunita si è svolta, così priva di entusiasmo, così disdidente. Forse a dirne questo carattere all'ultima giornata congressuale ha contribuito anche la festa. Molti complessi sono arrivati in ritardo, stamane, quando Togliatti aveva iniziato a parlare già da qualche minuto. Tutti avevano l'aria di volersene andare per goderse almeno la vacanza.

Le sue giustificazioni complicate

che prima era l'esperienza dei volti dei comuniti, quando Togliatti ha finito di pronunciare la sua replica ponendo fine al decimo congresso del partito. Ma una seduta conclusiva di un congresso comunita si è svolta, così priva di entusiasmo, così disdidente. Forse a dirne questo carattere all'ultima giornata congressuale ha contribuito anche la festa. Molti complessi sono arrivati in ritardo, stamane, quando Togliatti aveva iniziato a parlare già da qualche minuto. Tutti avevano l'aria di volersene andare per goderse almeno la vacanza.

Strano atteggiamento

Eppure da un altro punto di vista, nessuno compresa come mai, nemmeno quello del 1958, avesse avuto il diritto di tamponare la vita, di togliere la doccia fredda di Lombardi che, per la prima volta nella storia dei rapporti fra socialisti e comunisti, è venuta a trattarli male in casa loro e quasi con traccettate. E' doccia gelata dei cinesi. E' comprensibile quindi che il Congresso si chiudesse in un'atmosfera di pura depressione.

Strane battute

Si può troncizzare quanto si vuole sul benessere o sulla moralizzazione di cui fruiscono ormai i colpi operai o piccoli borghesi (che forniscono ancora al partito comunista i quadri dirigenti) — ma è un fatto che, quando si ha l'autonomia, nei giorni di festa, si preferisce andare a fare una passeggiata o un viaggio piuttosto che rimanere a casa in un salone ad ascoltare un discorso.

O tempo non era così, se prattutto nel partito comunista. Ma se le cose sono cambiate,

non dipenderà forse anche da quella che prima era l'esperienza dei volti dei comuniti, quando Togliatti ha finito di pronunciare la sua replica ponendo fine al decimo congresso del partito. Ma una seduta conclusiva di un congresso comunita si è svolta, così priva di entusiasmo, così disdidente. Forse a dirne questo carattere all'ultima giornata congressuale ha contribuito anche la festa. Molti complessi sono arrivati in ritardo, stamane, quando Togliatti aveva iniziato a parlare già da qualche minuto. Tutti avevano l'aria di volersene andare per goderse almeno la vacanza.

Le sue giustificazioni complicate

che prima era l'esperienza dei volti dei comuniti, quando Togliatti ha finito di pronunciare la sua replica ponendo fine al decimo congresso del partito. Ma una seduta conclusiva di un congresso comunita si è svolta, così priva di entusiasmo, così disdidente. Forse a dirne questo carattere all'ultima giornata congressuale ha contribuito anche la festa. Molti complessi sono arrivati in ritardo, stamane, quando Togliatti aveva iniziato a parlare già da qualche minuto. Tutti avevano l'aria di volersene andare per goderse almeno la vacanza.

Strano atteggiamento

Eppure da un altro punto di vista, nessuno compresa come mai, nemmeno quello del 1958, avesse avuto il diritto di tamponare la vita, di togliere la doccia fredda di Lombardi che, per la prima volta nella storia dei rapporti fra socialisti e comunisti, è venuta a trattarli male in casa loro e quasi con traccettate. E' doccia gelata dei cinesi. E' comprensibile quindi che il Congresso si chiudesse in un'atmosfera di pura depressione.

Strane battute

Si può troncizzare quanto si vuole sul benessere o sulla moralizzazione di cui fruiscono ormai i colpi operai o piccoli borghesi (che forniscono ancora al partito comunista i quadri dirigenti) — ma è un fatto che, quando si ha l'autonomia, nei giorni di festa, si preferisce andare a fare una passeggiata o un viaggio piuttosto che rimanere a casa in un salone ad ascoltare un discorso.

O tempo non era così, se prattutto nel partito comunista. Ma se le cose sono cambiate,

non dipenderà forse anche da quella che prima era l'esperienza dei volti dei comuniti, quando Togliatti ha finito di pronunciare la sua replica ponendo fine al decimo congresso del partito. Ma una seduta conclusiva di un congresso comunita si è svolta, così priva di entusiasmo, così disdidente. Forse a dirne questo carattere all'ultima giornata congressuale ha contribuito anche la festa. Molti complessi sono arrivati in ritardo, stamane, quando Togliatti aveva iniziato a parlare già da qualche minuto. Tutti avevano l'aria di volersene andare per goderse almeno la vacanza.

Le sue giustificazioni complicate

che prima era l'esperienza dei volti dei comuniti, quando Togliatti ha finito di pronunciare la sua replica ponendo fine al decimo congresso del partito. Ma una seduta conclusiva di un congresso comunita si è svolta, così priva di entusiasmo, così disdidente. Forse a dirne questo carattere all'ultima giornata congressuale ha contribuito anche la festa. Molti complessi sono arrivati in ritardo, stamane, quando Togliatti aveva iniziato a parlare già da qualche minuto. Tutti avevano l'aria di volersene andare per goderse almeno la vacanza.

Strano atteggiamento

Eppure da un altro punto di vista, nessuno compresa come mai, nemmeno quello del 1958, avesse avuto il diritto di tamponare la vita, di togliere la doccia fredda di Lombardi che, per la prima volta nella storia dei rapporti fra socialisti e comunisti, è venuta a trattarli male in casa loro e quasi con traccettate. E' doccia gelata dei cinesi. E' comprensibile quindi che il Congresso si chiudesse in un'atmosfera di pura depressione.

Strane battute

Si può troncizzare quanto si vuole sul benessere o sulla moralizzazione di cui fruiscono ormai i colpi operai o piccoli borghesi (che forniscono ancora al partito comunista i quadri dirigenti) — ma è un fatto che, quando si ha l'autonomia, nei giorni di festa, si preferisce andare a fare una passeggiata o un viaggio piuttosto che rimanere a casa in un salone ad ascoltare un discorso.

O tempo non era così, se prattutto nel partito comunista. Ma se le cose sono cambiate,

non dipenderà forse anche da quella che prima era l'esperienza dei volti dei comuniti, quando Togliatti ha finito di pronunciare la sua replica ponendo fine al decimo congresso del partito. Ma una seduta conclusiva di un congresso comunita si è svolta, così priva di entusiasmo, così disdidente. Forse a dirne questo carattere all'ultima giornata congressuale ha contribuito anche la festa. Molti complessi sono arrivati in ritardo, stamane, quando Togliatti aveva iniziato a parlare già da qualche minuto. Tutti avevano l'aria di volersene andare per goderse almeno la vacanza.

Le sue giustificazioni complicate

che prima era l'esperienza dei volti dei comuniti, quando Togliatti ha finito di pronunciare la sua replica ponendo fine